

# Nessuna prescrizione per i contributi dei dipendenti pubblici

Negli ultimi mesi notizie di stampa e TV hanno messo in allarme i dipendenti pubblici che, indotti in errore da interpretazioni affrettate della normativa previdenziale in merito alla prescrizione della contribuzione dovuta e non sempre versata dalle Amministrazioni, avevano inteso la data del 31 dicembre 2018 come data ultima utile per regolarizzare situazioni pregresse.

Le cose evidentemente non stavano così!

L'INPS ha emanato un suo comunicato ufficiale che tranquillizza tutta la categoria dei pubblici dipendenti, chiarendo che sarà possibile da parte del dipendente regolarizzare la propria posizione anche in data successiva.

Raccomandiamo, comunque, ai pubblici dipendenti di verificare la propria posizione contributiva per rilevare eventuali discrepanze o mancanze e porvi rimedio: il Patronato INAS della CISL è a disposizione per tutte le verifiche ed eventuali rettifiche necessarie.

In allegato:

- Nota della CISL e Patronato INAS-CISL Lombardia del 6 settembre 2018
- Comunicato INPS del 14 agosto 2018

Per chi volesse approfondire ulteriormente il tema segnaliamo il link alla

[circolare INPS n° 169 del 15 novembre 2017](#)



Milano, 06 settembre 2018

Prot. 196

Ai Segretari Generali UST Cisl Lombardia

Ai Segretari Generali FSR Cisl Lombardia

Ai Responsabili INAS Lombardia

## Oggetto: Nota sulla prescrizione per la copertura previdenziale dei dipendenti pubblici

Carissimi,

il 14 agosto 2018 l'Inps, con il comunicato allegato, ha chiarito alcuni aspetti in merito alla prescrizione dei contributi dei dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche (Ex INPDAP).

Negli ultimi mesi si erano creati una serie di fraintendimenti circa la data del 1° gennaio 2019, in particolare molti nostri iscritti del settore pubblico hanno creduto, indotti in errore anche da interpretazioni affrettate della normativa previdenziale, che questa data fosse il termine ultimo oltre il quale non era più possibile sistemare la propria posizione assicurativa.

Tale data è invece da intendersi come un termine riferito alla gestione delle posizioni assicurative tra "Amministrazione datrice di lavoro" ed "Ente Previdenziale" .

Ora l'INPS, con un comunicato ufficiale pubblicato sul proprio portale, conferma che la posizione assicurativa dei dipendenti pubblici iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici (GDP) non è vincolata a tale data e che può essere aggiornata anche successivamente.

La data del 31 dicembre 2018 dunque, è da considerarsi come il termine che consente al datore di lavoro pubblico di continuare ad applicare la precedente prassi consolidata nella gestione ex INPDAP; tale prassi stabiliva che la data di accertamento del diritto alla contribuzione fosse quella da cui far partire il termine prescrizione.

Le amministrazioni pubbliche possono quindi, entro il 31 dicembre 2018, avvalersi della modalità in uso nell'INPDAP per la regolarizzazione contributiva.

I flussi contributivi che perverranno all'INPS dal 1° gennaio 2019 saranno gestiti in base alle nuove disposizioni, pertanto i datori di lavoro pubblici potranno continuare ad aggiornare le posizioni assicurative dei dipendenti, ma da questa data dovranno sostenere l'onere del trattamento di quiescenza riferito a quei periodi di servizio per i quali è intervenuta la prescrizione quinquennale, utilizzando come base di calcolo la rendita vitalizia prevista dalla L.1338 del 1962.

L'INPS chiarisce che **la data del 31 dicembre 2018 non è un termine decadenziale per i lavoratori**. Questi ultimi, anche successivamente a questa data, possono presentare la Richiesta di Variazione della Posizione Assicurativa (RVPA); ciò che cambia, scrive l'INPS, sono gli effetti che scaturiscono a carico dei datori di lavoro pubblici, mentre il periodo di lavoro alimenta il conto assicurativo e viene reso disponibile alle prestazioni.

I dipendenti pubblici possono verificare la propria posizione assicurativa e presentare, tramite i nostri uffici del Patronato CISL INAS, la RVPA. **Questa richiesta non prevede alcun termine perentorio!**

Ricordiamo che la comunicazione dell'avvenuto versamento contributivo è un atto che spetta esclusivamente alle amministrazioni pubbliche datrici di lavoro e che la RVPA non sostituisce questa prassi. Sono due operazioni distinte con valori giuridici distinti. La prescrizione contributiva non viene sanata con la RVPA, poiché quest'ultima è solo una comunicazione che consente all'INPS di sistemare la posizione assicurativa del dipendente che si trova un estratto contributivo non corretto.

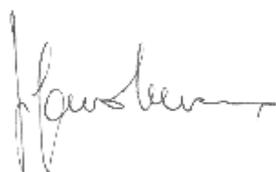
Tale sistemazione prevede sempre la verifica, da parte dell'INPS, dei dati indicati nella RVPA con quelli inviati dalle amministrazioni datrici di lavoro, le quali si avvalgono dell'applicativo NUOVA PASSWEB per comunicare e certificare all'Istituto previdenziale il dato che consente di liquidare le prestazioni, con le sole informazioni presenti sull'estratto contributivo.

Per completezza di informazione, richiamiamo gli aspetti inerenti gli iscritti alla Cassa Pensioni Insegnanti (CPI), ossia gli insegnanti delle scuole primarie paritarie (pubbliche e private), gli insegnanti degli asili eretti in enti morali e delle scuole dell'infanzia comunali (**non rientrano in questa categoria i docenti MIUR ossia coloro che fanno capo allo STATO -> DOCENTI SCUOLE STATALI MATERNE, ELEMENTARI, MEDIE E MEDIE SUPERIORI**); per questi lavoratori, nell'ipotesi di prescrizione dei contributi, il datore di lavoro può sostenere l'onere della rendita vitalizia; nel caso in cui non vi provveda, il lavoratore dovrà pagare tale onere per vedersi valorizzato il periodo sulla posizione assicurativa.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Enti e Servizi

Marco Viganò



Il Responsabile Inas Lombardia

Remo Guerrini





## **Comunicato stampa**

Roma, 14 agosto 2018

### **Nessuna prescrizione per la copertura previdenziale dei dipendenti pubblici**

Si precisa che dal 1° gennaio 2019 i pubblici dipendenti potranno continuare a sistemare la loro posizione contributiva senza incorrere in alcuna conseguenza prescrittiva sul diritto al riconoscimento previdenziale dei periodi di lavoro presso la pubblica amministrazione.

Le novità introdotte dalla circolare INPS n. 169 del 15 novembre 2017 riguardano invece le amministrazioni pubbliche che verranno assoggettate alla stessa disciplina prevista per il lavoro privato in materia di prescrizione quinquennale dell'omesso pagamento dei contributi previdenziali.

A partire dal 1° gennaio 2019 il datore di lavoro pubblico non potrà più regolarizzare i versamenti dei contributi mancanti e prescritti secondo la prassi in uso nell'ex INPDAP, ma dovrà sostenere un onere parametrato a quello corrispondente alla rendita vitalizia in vigore nelle gestioni private dell'INPS.

Un'eccezione riguarda unicamente gli insegnanti delle scuole primarie paritarie, gli insegnanti degli asili eretti in enti morali e delle scuole dell'infanzia comunali. Questi lavoratori sono iscritti alla Cassa Pensioni Insegnanti (CPI), e nell'ipotesi di prescrizione dei contributi, il datore di lavoro può sostenere l'onere della rendita vitalizia, ma nel caso in cui non vi provveda, è direttamente il lavoratore che dovrà pagare il detto onere per vedersi valorizzato il periodo sulla posizione assicurativa.

Si ricorda che i lavoratori dipendenti pubblici che vogliono comunque verificare la propria situazione contributiva, lo possono fare dal sito istituzionale accedendo, tramite PIN, all'estratto conto personale e verificarne la correttezza. In caso riscontrassero lacune e/o incongruenze possono richiedere la variazione della posizione assicurativa (RVPA), istanza per la quale non è previsto alcun termine perentorio.

Per consulenza personalizzata e presentazione di  
eventuali domande  
**il Patronato INAS CISL è a tua disposizione.**



Chiama il numero verde per trovare la sede più vicina



Rilasciato sotto Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/).

Per ricevere direttamente "Previdenza Flash" inviate una e-mail a : [p.zani@tuttoprevidenza.it](mailto:p.zani@tuttoprevidenza.it) con all'oggetto "Previdenza Flash" e come testo "sì"